Anno XXXVIII — Mercoledì 1 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 131

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## Camera dei deputati

Seduta del 31. — Pres. *Biancheri*

### La risposta di Santini al già cav. Bossi

In principio di seduta l'on. Santini a proposito degli attacchi mossigli ieri del socialista Bossi dice: — Il carissimo amico Guerci ha parlato con molto spirito della mia visita al Papa, fatta nella mia qualità di cattolico al Capo della religione; ma nella stessa seduta di ieri un altro deputato, non Guerci che è una persona educata.....

*Presidente.* Tutti sono educati qui dentro.

*Santini.* Un altro deputato adunque mi intimò di dare le dimissioni per aver fatta la visita al Papa. E non si è ricordato che noi di questa parte della Camera non ci siamo mai sognati di portare delle intimazioni alla Camera perchè il partito socialista ha putacaso, dei membri che vanno a combattere contro gli italiani a favore dei croati... (*commenti*).

*Morgari.* Non è vero!

*Santini.* E' verissimo! Mi si è voluto accusare di infedeltà al mio Re, che mi onoro di servire da tanti anni!

*Presidente.* Ma nessuno parlò di lei!

*Santini.* Sissignore! Sono stato invitato a dimettermi da taluno (il dep. Bossi) che è del resto, un vecchio cavaliere della Corona d'Italia; nominato con decreto del ministro dell'Interno Francesco Crispi *(ilarità vivissima)*. E che per più è stato nominato professore ordinario da Nasi, saltando parecchi degnissimi colleghi *(vivissimi commenti)*. Quel signore ha voluto intimarmi le dimissioni. E con qual diritto?

*Presidente.* Ma on. Santini, l'incidente è esaurito.

*Santini.* No! no! Debbo dire che a tutta domenica sono stati 89 gli uomini politici che si sono recati a rendere omaggio spirituale a Pio X. Ora, della visita fatta al Papa io, come cattolico m'onoro checchè ne dica quel Gambetta in diciottesimo *(ilarità vivissima)* il quale quantunque avvertito che io oggi avrei risposto, ha che creduto prudente di levare le calcagna! (*si ride*).

*Pressidente.* Non provochi fatti personali!

*Santini.* Concludo. A quel signore rispondo romanamente: « Faccio il comodaccio mio! E giacchè è tanto tenero della Francia, *je m'en fiche!* » (*ilarità clamorosa e commenti*).

Il resto della seduta passa calmissimo.

## IL LODO ARBITRALE DI RE VITTORIO

*Roma, 31.* — Il *Giornale d'Italia* assicura che stamane il Re ha firmato il lodo arbitrale a lui deferito nella vertenza tra l'Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Brasile in seguito alle contestazioni di confine fra la Guaiana Inglese ed il Brasile. Il lodo dopo che sarà stato comunicato alle parti interessate sarà reso di pubblica ragione.

Il Re si è occupato con vivo interesse di questo arbitrato, ha voluto esaminare tutti i documenti e dettare il lodo importante.

## Il Papa paga l'acqua che bevono al Quirinale

*Roma, 31.* — Il *Giornale d'Italia* narra che giorni fa il Papa ricevette alcuni signori veneti, uno dei quali si compiacque col Pontefice della benevolenza che in tutte le occasioni intervenute il Vaticano aveva dimostrato per i rappresentanti del governo nazionale. Il Papa rispose che si sentiva naturalmente italiano e disse: » Del resto al Re d'Italia ed alla Regina io voglio molto bene » ed aggiunse sorridendo: « Ne vuole la prova? Sono io che pago l'acqua che si consuma al Quirinale ». E spiegò che nel 1870 l'amministrazione Vaticana non volle rinunziare alle spese che occorrevano per la conduttura dell'acqua dei palazzi del Quirinale, i quali erano considerati come apostolici. Questa spesa sarebbe stata come un riconoscere la legittimità del possesso italiano. In 34 anni nulla si volle rinnovare ed « ecco perchè, concluse il Papa, pago io l'acqua che si beve al Quirinale. »

## IL DELITTO D'IMOLA

*Imola, 31.* — Il prof. Vittorio Capo d'Acqua, da quattro anni direttore della Scuola Agraria che si trova a tre chilometri dalla nostra città, da qualche tempo s'era messo in conflitto con tutto il personale.

Iersera mentre gli allievi erano a cena, il prof. Capo d'Acqua venne alla loro presenza a diverbio col prefetto Augusto Alvisi, redarguendolo aspramente. E siccome questi gli dichiarò che avrebbe riferito al Consiglio amministrativo il direttore prima lo schiaffeggiò, poi estratta una vecchia rivoltella sparò sull'Alvisi due colpi, uccidendolo. La scena durò cinque minuti.

L'assassino corse nella sua stanza, prese del denaro poi uscì pei campi. Poco dopo si presentava ai carabinieri che lo arrestarono.

Il Capo d'Acqua, che ha 55 anni, è vedovo e lascia due teneri bambini.

## LE NOTIZIE della guerra

### IL PIANO AUDACE DI KUROPATKIN

*Parigi, 31.* — Il *Matin* ha da Pietroburgo che vi corre insistente la voce che Kuropatkin sia partito con 80.000 uomini per soccorrere Porto Arturo, poichè la presa di Kinciu lo ha obbligato di modificare il suo piano primitivo. Egli lascia a Liaojang forze importanti, capaci di impedire ai giapponesi di tagliargli la linea di ritirata.

*Londra, 31.* — L'avanzata di Kuropatkin è qui molto commentata; la si giudica scetticamente, giacchè si ritiene che Kuropatkin agisca contro il proprio convincimento, per obbedire a un ordine superiore.

Si conferma pure che il generale Kuroki avrebbe sconfitto a nord-est di Fenguanceng una colonna di 2000 cosacchi.

### Una data

*Londra, 31.* — Il *Daily Chronicle* ha da Tokio: I giapponesi hanno catturato ottantadue cannoni a Nanshan. Si ritiene che l'attacco finale contro Porto Arturo seguirà verso il 15 giugno.

## SANGUE E VINO

*Como, 31.* — Telegrafano da Briga che ieri vi fu una tremenda rissa fra operai italiani e svizzeri avvinazzati. Gli italiani inseguiti si rifugiarono nelle case e spararono contro gli inseguitori, ferendone parecchi. Furono poi eseguiti vari arresti.

## Il Lloyd di Trieste

*Trieste, 31.* — La Società del Lloyd ebbe un anno cattivo nel 1903. Ha perduto due vapori e mancano le nuove costruzioni all'Arsenale. Perciò non si danno dividendi.

## NECROLOGIO

A Chambery, dov'era nato nel novembre del 1835, è morto ieri il barone Alberto Blanc, che, dopo Villafranca, aveva optato per la nazionalità italiana, entrando nel Ministero degli esteri, ove godette la fiducia di Cavour.

Nominato ambasciatore a Madrid e poi a Costantinopoli fu richiamato dal Rudinì. Nel 93 Crispi lo chiamò agli esteri e vi stette fino al 96. Poi scomparve dalla scena politica.

# Il processo Olivo a Milano

### La famiglia Olivo - Beccaro

Abbiamo da Milano, 31:

Oggi alla nostra Corte d'Assise incominciò il processo di Alberto Olivo, il quale or fa precisamente un anno, nella sua abitazione di piazza Marcello, uccideva e squartava la moglie sua — Ernestina Beccaro — gettandone il cadavere, così tagliato a pezzi, nelle acque del porto di Genova.

Alberto Olivo ha 44 anni ed è nativo di Udine. Egli conobbe la Beccaro, una simpatica bruna d'anni 28, orfana di padre e di madre, nel 1895 a Milano, ove l'Olivo stesso erasi impiegato presso una ricca Ditta commerciale: ella lavorava in una sartoria, che era situata nella stessa casa nella quale era la trattoria in cui l'impiegato di solito recavasi a colazione ed a pranzo. Strinsero in breve relazione intima e, dopo avere convissuto maritalmente per circa nove mesi in un appartamento ammobigliato, l'Olivo e la Beccaro si unirono legalmente in matrimonio.

Ma il buon accordo fra i due coniugi fu di breve durata. La moglie, a quanto dicono i vicini di casa, pel suo carattere violento e capriccioso, era causa di continue scenate; così che nel 1899 l'Olivo aveva deciso di separarsi. Solo in seguito alle dichiarazioni della moglie che promise di mutar registro, la separazione non avvenne. E fu male!

Da quell'epoca i due coniugi mutarono casa due o tre volte, fino a che vennero ad abitare in piazza Macello al n. 25; e anche là, sempre a detta dei vicini, i diverbi e le scenate fra i coniugi erano all'ordine del giorno e della notte. Si venne così alla notte tragica del 16 maggio 1903.

### L'assassinio

Ecco ora i dettagli dell'orribile misfatto, raccolti nell'atto d'accusa dalla bocca stessa dell'assassino.

Essendo sofferente a una certa ora della notte pregò la moglie, che pure s'era destata, di recarsi in cucina a preparargli una bevanda calda; ma la Beccaro si sarebbe recisamente rifiutata. Da qui un dibattito vivacissimo, seguito dalle solite invettive. Il marito, perduto completamente il lume della ragione, afferrato un coltellaccio da cucina, menò colpi all'impazzata. La povera donna, colla testa crivellata di ferite, moriva in pochi minuti.

Compiuto il delitto, l'uxoricida si sdraiò sul letto accanto al cadavere della moglie: la agitazione nervosa era scomparsa, e rimase così due ore sul letto.....

### Lo squartamento del cadavere

E' impressionante il racconto dell'Olivo, quand'egli espone i particolari dello squartamento del cadavere: questa macabra operazione fu compiuta collo stesso coltellaccio che aveva servito ad uccidere l'infelice moglie. Le interiora furono gettate nel condotto della ritirata col lenzuolo e la fodera del materasso, macchiato di sangue: gli abiti della vittima furono venduti ad un rigattiere di Monza. L'operazione fu compiuta nei giorni 21 e 22: in quelle notti l'uxoricida non pose piede in casa. Sul far della sera del 23, giorno di sabato, in possesso d'un porta-plaids, che aveva ricevuto a prestito da un negoziante, l'Olivo rientrò in casa: avvolti i pezzi del cadavere in un pezzo di lenzuolo ed in alcuni giornali, li rinchiuse nella valigia.

### I resti nel mare

Colla valigia uscì di casa e si diresse alla stazione ferroviaria, quivi partì col primo treno per Genova. Sceso all'Hôtel Doria in quella città, l'uxoricida dopo aver mangiato andò al posto e noleggiò una barca per una passeggiata in mare. Mandò poi il barcaiuolo, un vecchio di oltre 60 anni, all'albergo e prendere la valigia.

Quando furono fuori del porto, l'Olivo estrasse ad uno ad uno i miseri resti del cadavere muliebre, lasciandoli placidamente cadere nel mare. Al barcaiuolo, che gli domandò che cosa facesse, rispose:

— Ho gettato a mare roba di cui dovevo liberarmi da tempo!

Il vecchio non aggiunse parola; l'Olivo, ritornato poi all'albergo, ripartì la sera stessa per Milano, ove venne arrestato.

## LA PRIMA UDIENZA

### La parte civile - L'accusato

#### Le signore e le signorine

*Milano, 31.* — Il processo contro l'Olivo che doveva cominciare stamane alle nostre Assise fu rinviato al pomeriggio, perchè si doveva por termine ad una causa in corso.

Verso le ore 16 nel cortile del Palazzo di Giustizia si affolla molta gente, che fa ressa alla porta dell'aula delle Assise.

Alle 16.15 la porta si apre e la folla irrompe nell'aula: i posti liberi al pubblico vengono subito letteralmente occupati, così pure i posti riservati.

In questi ultimi notansi, parecchie signore e signorine!

Quando l'Olivo viene introdotto nella gabbia dai carabinieri, nel pubblico si leva un lungo mormorio: tutti guardano l'uxoricida, all'apparenza calmo. E' molto dimagrato, veste di scuro e reca nelle mani un piccolo cappello di paglia. Si capisce che soffre molto il caldo, poichè continuamente si asciuga la fronte sporgente col fazzoletto.

Al Presidente, che gli chiede le generalità, risponde franco ma con una vocina quasi femminile.

All'accenno fatto pure dal Presidente alla vedovanza dell'imputato, pronunciando ad alta voce il nome di Ernestina Beccaro, l'Olivo non si scompone menomamente.

E' un tipo freddo, quasi impassibile. Alla domanda del Presidente:

— Sapete leggere e scrivere?

L'Olivo si mostra seccato e risponde:

— Già, se sono impiegato!

Il delinquente che si crede un grande letterato, non capisce le formalità del dibattimento.

Si procede quindi alla costituzione della Giuria, e l'Olivo osserva atteggiando la bocca al riso, quasi sogghignando, la sfilata dei giurati, che entrano nei loro stalli.

Dopo di che il Presidente fa entrare nell'aula la signora Clotilde Beccaro, sorella della assassinata; essa dichiara di costituirsi parte civile. Oggi non compaiono invece le altre sorelle ed i fratelli.

Olivo, al passaggio della Clotilde dinanzi alla gabbia, ostenta la solita indifferenza.

Dopo il giuramento dei singoli giurati, il presidente rinvia l'inizio del dibattimento a domani alle ore 13,30.

### Il Presidente e il P. M.

#### Gli avvocati e i periti

#### I testi

Presiede la Corte il cav. Selmo.

I testimoni ed i periti formano addirittura un esercito. Ecco le cifre: testi d'accusa 27, a difesa 70, parte civile 12, periti 4. Totale 113 persone.

Sostiene l'accusa il P. M. cav. Moreni; sono alla difesa gli avvocati De Grandi e Panighetti. La difesa ha introdotto quali suoi periti psichiatri i dottori Ellero e Venanzio, l'accusa i professori Raggi e Binda.

Contro l'Alberto Olivo sporsero querela tre sorelle ed un fratello dell'Ernestina Beccaro: delle sorelle le due maggiori si sono costituite parte civile.

### Il responso dei psichiatri

Una questione affacciatasi subito all'inizio dell'istruttoria di questo processo fu quella della responsabilità mentale dell'Olivo, durante il raccapricciante delitto. Allora la perizia psichiatrica fu d'accordo nell'affermare la responsabilità dell'accusato, com'è d'accordo oggi.

Ad onor del vero bisogna notare che quando prestò servizio militare, ventiquattro anni fa, l'Alberto Olivo fu affetto da congestione cerebrale, provocata da un colpo di sole.

Ieri vi ho difusamente esposte le risultanze dell'istruttoria ed i rilievi dell'accusa: il processo per la natura dell'imputato, se non è molto interessante per gli scienziati, non si può dire che non appassioni il pubblico nostro.

# IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

## alla Corte d'Assise di Udine

### La quattordicesima giornata

(*Continuazione dell'udienza antim.*)

### Continuano i testi a difesa del Bisoffi

*Ricobon Antonio* capotreno, segretario del capoconduttore principale di Udine.

Nella sua qualità di segretario del capoconduttore principale, il Bisoffi si presentò a lui per assumere il servizio di scorta del 2465 e lo trovò in condizioni normali di mente e di corpo.

Il Bisoffi fu più volte punito per aver evitato di fare rapporti ai suoi superiori in danno di dipendenti.

Sapeva dell'incrocio col 2468 ma non ne parlò al Bisoffi perchè non era di sua spettanza. Tale attribuzione era del capostazione che deve controllare il foglio di corsa.

Ripete le già note norme sulla compilazioni dei moduli e dei fogli di corsa.

In qualche punto espone delle circostanze che sono controdette dal capoconduttore principale Fracassi e dal capostazione Nadalini.

Il teste dice che non si può partire senza le parole sacramentali del capostazione al capotreno.

*Poletto Luigi* conduttore di Udine. Doveva partire col treno 2465 e poi fu invece assegnato al diretto. Depone circa le regole da seguire durante la corsa, osservando i segnali dei dischi e dei guardiani.

Conferma poi la deposizione del teste Giuliani, oste, che il Bisoffi era completamente sincero.

Aggiunge che talvolta può darsi che i frenatori non vedano i segnali.

*Bergamini Ulderico*, capotreno a Udine. Depone che, quando hanno una annotazione d'incrocio nel foglio di corsa e viaggiano con forte ritardo, per pratica costante i capitreno hanno l'obbligo regolamentare di riscontrare la cedola e di chiedere conto del treno incrociante, alla stazione precedente.

Aggiunge che avviene talvolta che il capostazione dica, invece della solita formula, altra consimile, come « andiamo » od altro e che avendo altri treni più importanti da far partire, dica al capotreno di partire quando è l'ora. Nessuno però deve partire senza aver veduto il capostazione.

Il capotreno dovrebbe controllare la cedola colla lavagna, ma non lo si fa sempre.

*Udienza pomeridiana*

### Gli avvocati regalano ventagli

Gli avvocati di P. C. e di difesa, per un momento concordi, offrirono un ventaglio graziosissimo al Presidente ed altro non meno elegante al Procurator generale.

I magistrati ringraziarono commossi della cortese attenzione, la quale però fa temere che il processo si prolungherà fino al cuore dell'estate! Così almeno ci suggerisce un avv. di P. C.

### Continua la sfilata dei testi a difesa del Bisoffi

*Lestani Vittorio* conduttore di Udine depone sulla medesima circostanza su cui ha già deposto il Bergamini. La sua deposizione è concorde alla precedente.

*Zorzan Raimondo* conduttore f. f. di capotreno a Venezia.

Depone che per l'ubicazione degli scambi, per le rilevanti distanze o per la necessità di evitare ritardi, molte volte non è possibile ai capistazioni di recarsi personalmente, perchè impegnati in altre mansioni, al bagagliaio dei treni merci o facoltativi a dare la partenza e vi suppliscono coll'avviso verbale a distanza o dato personalmente o a mezzo di un manovale.

In casi d'incroci anormali il capostazione deve però prima d'ogni altra cosa comunicare col capotreno e col macchinista.

*Pievatolo Carlo*, conduttore di Udine chiamato a deporre sulla medesima circostanza, depone invece che in nessun caso un capotreno può muoversi senza l'ordine diretto del capostazione. Bisogna esser matti a far ciò.

*Tosato Giov.* guardiafreno di Udine. Ha sempre visto che il capostazione prima della partenza conferisce col capotreno il quale senza di ciò non può e non deve partire.

*Banal Angelo* frenatore pensionato. La sera del disastro parlò verso le 8 col Bisoffi che si trovava sulla porta di casa sua.

Successivamente, trovandosi all'Ospitale assieme al Bisoffi, questi gli raccontò come avvenne il fatto senza però entrare in particolari.

*Rebay Costantino* capotreno di Udine. Ripete ciò che disse davanti alla Commissione per l'inchiesta ferroviaria e cioè che un giorno parlando col guardiano Poiani gli chiese perchè non aveva ripetuti i segnali d'allarme avuti da Pasiano. La moglie di lui rispose che vide agitarsi il disco e chiamò il marito; questi accorse e vide che il treno era già passato oltre il terzo casello e che perciò era inutile ripetere i segnali. Armatosi invece di fucile si diresse verso Pasiano.

*L'avv. Mellone* chiede che sia contestata al Poiani la sua deposizione dalla quale risulta che egli assieme alla moglie vide agitarsi il fanale, mentre il teste Rebay depone che fu solo la moglie a vedere ad agitare il disco e che successivamente chiamò il marito.

E' richiamato il teste Poiani il quale insiste che era insieme alla moglie quando vide agitarsi il disco e che ormai il treno non si vedeva più.

### I testi a difesa del Benedetti

*Fabris Pietro* caposquadra alla manutenzione di Pasian Schiavonesco.

Ebbe occasione di parlare col Della Longa il quale gli raccontò, qualche mese dopo, che mentre andava a portare al Benedetti il modulo, vide passare il treno militare e il Benedetti si diede a gridare: ferma il treno, ferma il treno! e si diede a rincorrerlo fa-

cendo i segnali d'allarme e ordinando al Della Longa di agitare il disco.

*Di Filippo Luigi* guardia campestre di Pasian Schiavonesco. Depone che sempre il Della Longa affermò come pure altre persone, che il Benedetti ebbe a fare il segnale d'arresto a Poiani al primo allontanarsi del 2465 dallo scambio d'uscita.

*Taschera Luigi* sorvegliante della manutenzione a Udine.

In quella sera era a Udine e si recò sul posto col secondo treno di soccorso e si diede sull'opera di sgombero. Parlò col Poiani e col Geatti e da questi seppe che quando seguì la manovra del disco il treno 2465 era vicino al casello 112 e cioè fra il Geatti e il Poiani.

Il *Geatti* richiamato dichiara di aver detto che il disco in quella località fu aperto e non agitato.

Il Taschera aggiunge che i segnali si devono ripetere dal casellante anche se il treno è fuori della vista d'occhio, dovendo rimanere davanti al casello dieci minuti dopo il passaggio del treno.

*L'avv. Marigonda* comunica due rilievi da cui risulta qual'era la posizione dei caselli nella linea Codroipo-Pasiano fino al 1899 e quale dopo.

Gli avvocati di P. C. non si oppongono che i rilievi sieno dimessi, purchè i periti li ritengano esatti.

L'esattezza è riscontrata.

*Il P. M.* dimette una fotografia che riproduce i treni scontrati perchè i periti giudichino se la scena è riprodotta esattamente (*ilarità*).

**Gli ultimi cinque testi**

*Modotti Quinto* giudice conciliatore di Pasian Schiavonesco.

Ritiene meritevoli di fede le affermazioni immediatamente e costantemente fatte dall'accusato e dai testi Della Longa e Adelaide Gomba sul servizio dal Benedetti prestato la sera del disastro.

Dà buone informazioni sulla moralità del Benedetti, del Della Longa e della Gomba.

*Avv. Melloni.* Correva la voce che il Benedetti non fosse al deviatoio e che si fosse assunto di dir ciò per favorire il Valente?

*Teste.* Non mi consta.

*Avv. Labriola.* Questa voce è una invenzione!

A domanda dell'avv. Tafuri è richiamato il capostazione Nadalini al quale si domanda se la sera del disastro seppe dal Valente che il Benedetti era in stazione a fare il segnale d'arresto.

*Capostazione Nadalini.* Io dissi: Ma il segnale chi lo ha fatto ed una voce rispose: Io.

*L'avv. Tafuri* insiste nell'osservare che dall'inchiesta risulta che il Valente dichiarò al Nadalini che il Benedetti era in stazione.

L'ambiente, finora calmo e tranquillo si riscalda un po'.

Il Presidente fa leggere il rapporto contenente tale dichiarazione.

*Il capostazione Nadalini* conferma la dichiarazione del Valente, ma potrebbe non aver capito bene.

*Il Valente* afferma che può aver detto delle cose inesatte ma non disse mai che il Benedetti era in stazione.

*Avv. Driussi.* Ammette il sig. Nadalini la possibilità che invece di un deviatore di uscita potesse il Valente aver parlato di un manovale?

*Cappstazione Nadalini.* Lo ammetto. Io ho capito come risulta dal rapporto ma può darsi che io abbia equivocato.

*L'avv. Levi* osserva che il sig. Nadalini disse che tale dichiarazione fu udita dal dott. Rainis e dal signor Dirtoni. Questi invece dissero di non aver udito la dichiarazione del Valente relativa alla presenza del Benedetti in stazione.

*Il Dirtoni* dichiara che udì la sola prima parte della dichiarazione del Valente, perchè poi ebbe ad occuparsi di telegrammi e di altre mansioni.

**Un po' di chiasso**

*L'avv. Melloni* chiede che sia richiamato il teste Benedetti G. B. perchè gli si domandi se avrebbe detto a qualcuno che il Benedetti non era al suo posto ma che disse ciò per salvare il Valente.

*Pres.* Questo qualcuno è acquisito alla causa?

*Avv. Melloni.* Lo potrà essere.

*Avv. Levi.* Se lo vorrà il Presidente.

*Avv. Melloni.* Il Presidente non ha bisogno delle sollecitazioni dell'avv. Levi?

*Avv. Levi.* Nemmeno delle sue!

*Pres.* Sentiamo il Benedetti.

*Benedetti G. B.* Il sig. Gaio capostazione a Udine disse che secondo la sua opinione il Benedetti non era al suo posto. Io dissi che mi pareva impossibile.

*L'avv. Labriola* insorge.

*Avv. Levi.* Ma non li prendete sul serio. E' un pettegolezzo della disperazione.

La discussione si accalora fra gli avv. Melloni e Tafuri da una parte e gli avv. Labriola e Levi dall'altra.

*Pres.* Si ricordino che là dietro v'è del pubblico che imparerà male da loro! (*Ilarità*).

*Simeoni Eugenio* segretario del capo conduttore principale di Udine. Depone che nella mattina del 28 seppe che il Bisoffi aveva perduto la testa perchè aveva il bagagliaio pieno di militari che gli impedivano di vedere i segnali.

Segue una lunga discussione sul bagagliaio del treno militare.

*Della Rovere Pompeo* guardiafreno di coda del treno 1372.

Quando passò col suo treno, l'accusato Benedetti era regolarmente al suo posto come del resto lo era sempre.

A domanda dell'avv. Billia il teste depone che quando passava col suo treno davanti all'ufficio della stazione, la coda del 2465 era già al disco grande.

*Della Libera Bernardo* deviatore e *Forti Odoardo* manovratore alla stazione di Udine.

Depongono che non sanno se la posizione che aveva il dischetto dello scambio del Benedetti è quella che ai macchinisti avverte la via falsa; affermano però che il deviatore quando il treno non può più arrestarsi prima dello scambio, gli dà la via libera per evitare guasti facendo però il segnale d'arresto.

Con ciò tutti i testi, se Dio vuole sono esauriti.

L'udienza è tolta alle 18.

**Vedi la continuazione in terza pagina.**

## Anche il dott. Rainis encomiato

Anche il dott. G. B. Rainis, medico di Pasian Schiavonesco, oggi interrogato quale teste a discarico, ebbe una lettera d'encomio dal Ministero della guerra per l'opera prestata sul luogo del disastro ove accorse fra i primi.

# Cronaca Provinciale

### Da GEMONA

## Il IV Congresso Nazionale degli Impiegati comunali

Ci scrivono in data 31:

(*u. f.*) Nei giorni 12, 13 e 14 giugno p. v. promosso dalla Federazione Nazionale delle Associazioni provinciali fra Segretari ed impiegati comunali, di cui è degno Presidente l'instancabile propugnatore dei diritti della classe, l'on. comm. Eutimio Ghigi, avrà luogo in Firenze il IV Congresso fra Segretari, Impiegati e Salariati dei Comuni, delle Provincie ed Opere pie. Esso sarà la continuazione del memorabile congresso di Roma del 1900, di cui fu da tutti riconosciuta l'importanza e che ha servito a mostrare come tali solenni riunioni non solo non sieno sempre infeconde, ma ben servano a rendere manifesti i bisogni e le aspirazioni di una non trascurabile classe di cittadini, ad acquistare alla sua causa la pubblica simpatia, interessandone ed illuminandone in pari tempo i poteri dirigenti.

Di ciò abbiamo avuto inconfutabile dimostrazione nel fatto, che dopo il Congresso del 1900, diverse leggi da esso reclamate, furono approvate dal Parlamento, che venne così ad accogliere gran parte dei voti espressi dalla classe degli impiegati comunali.

Ma purtroppo la necessità di una salda organizzazione non fu da questa sentita prima d'oggi nel modo desiderabile, e così non prese parte al movimento ascensionale di altre classi sociali. Però sembra ora raggiunto il momento del risveglio, ed all'apatia va succedendo una confortevole attività, dimostrata dalla formazione in tutte le parti del Regno di associazioni provinciali e regionali, dai congressi locali; ecc. Anche la Provincia di Udine si è ora messa su questa via; così ieri abbiamo veduto sorgere in Udine l'associazione fra gli impiegati e salariati del Comune; oggi assistiamo alla formazione di gruppi mandamentali permanenti, che certamente gioveranno a ridar vita alla fin qui inattiva Società provinciale.

A Gemona ieri ebbe luogo una riunione dei Segretari comunali del Mandamento, presieduta dallo zelante segretario-capo di questo Comune, in cui fu dichiarato costituito il gruppo mandamentale, fu approvata l'adesione di esso al Congresso, impegnandosi ciascun Segretario di procurare l'adesione anche delle rispettive Amministrazioni, e si espresse il desiderio che il gruppo fosse rappresentato al Congresso dal Deputato del Collegio.

Giova far osservare che in quello, piucchè gli interessi della classe, saranno trattati argomenti di grande importanza per gli Enti locali, volendo con ciò i funzionari che ne fanno parte, dar prova delle loro cure per tutto ciò che si riferisce allo svolgimento delle loro funzioni.

Auguriamoci quindi che il IV Congresso abbia felice risultato e coroni i nobili sforzi del Comitato ordinatore.

### Da PORDENONE

## LA QUESTIONE OPERAIA

Ci informano da Pordenone che oggi a mezzogiorno verrà pubblicato il manifesto della Società del Cotonificio Veneto, coi ritocchi delle tariffe.

Certamente vi saranno degli aumenti; ma non si sa, se sia stata accolta la domanda delle operaie del lavoro a pezza e non a metraggio.

Si augura, per il bene di tutti, che la nuova tariffa sia accettata e aiuti a pacificare gli animi della città da troppo tempo angustiati.

**UN PROCESSO PER CONTRABBANDO RINVIATO**
**Tre testi arrestati durante l'udienza**

Ci scrivono in data 31:

Oggi presso il nostro Tribunale cominciò la discussione di un processo per contrabbando, che venne poi sospeso.

Il fatto che diede origine al processo risale a più di un anno fa e precisamente al 7 marzo 1903.

Le guardie di Finanza Giovanni Raffaelli e Angelo Camerani del Circolo di Casarsa si recarono sul monte Saettola sopra Vito d'Asio per cogliere alcuni contrabbandieri di tabacco.

Dal loro nascondiglio videro due uomini con sacchi sulle spalle che procedevano cautamente e si lanciarono di corsa contro di essi, intimando loro di fermarsi.

I due contrabbandieri però, lasciati i sacchi, fuggirono, ma vennero inseguiti dalle guardie.

Uno potè eclissarsi, ma l'altro venne raggiunto dal Raffaeli. Ne seguì una lotta accanita; ad un tratto il contrabbandiere potè sfuggire dalle mani della guardia per cadere però in un profondo burrone.

Frattanto era ritornato anche il Camerani ed ambedue le guardie scesero nel burrone in cerca del precipitato, che credevano di trovarlo già informe cadavere. Ma per quante ricerche essi facessero non rinvennero nessuna traccia di essere umano e dovettero ritornare a Casarsa senza essere seguiti dai presunti colpevoli.

Passarono alcuni mesi, durante i quali si fecero delle indagini e si arrestò certo Leopoldo Marchiol d'anni 25 da Lusevera, come fortemente sospetto di essere il contrabbandiere caduto nel burrone.

Nel dibattimento incominciato oggi, come diciamo più sopra, l'imputato negò recisamente ogni cosa affermando che in quei giorni era a Lusevera a lavorare da muratore.

La guardia Raffaelli affermò invece di riconoscerlo perfettamente.

Tre testi a difesa e precisamente Giuseppe Colletto fu Giuseppe, Giuseppe Colletto fu Angelo e Pietro Londero dissero che il 7 marzo 1903 il Marchiol fu con essi a caricar vino, mentre questi afferma di non essersi mosso da Lusevera.

Il Tribunale dopo udite le constatazioni del P. M. e degli avv. difensori Ciriani e Toffoli emise ordinanza d'arresto dei tre testimoni, incriminandoli di falso ed incaricando il giudice Boiano per l'istruzione relativa, rinviando conseguentemente il processo ad istruttoria finita.

**Il nuovo Presidente del Tribunale**

Dal Bollettino di grazia e giustizia apprendiamo che fu nominato presidente di questo Tribunale il cav. Pievatolo, attualmente vice presidente al Tribunale di Pordenone.

Diamo il benemerito all'egregio magistrato preceduto da ottima fama.

### Da MARANO LAGUNARE

**Convegno ciclistico**

Ci scrivono in data 31:

Giovedì 2 giugno 1904 vi sarà a Marano Lagunare un convegno di diversi club velocipedisti della provincia, Trieste - Udine - Cividale - Palmanova - Latisana - Palazzolo dello Stella - Codroipo - Mortegliano - Portogruaro.

Il Comitato Maranese, costituito in solenne assemblea, ha deciso di offrire agli ospiti graditi, all'arrivo, un vermouth d'onore. Saranno messe a disposizione dei gitanti 30 barche addobbate a festa, e bande musicali rallegreranno durante la gita da Marano allo Stabilimento Balneare di Lignano i benvenuti sportisti.

**

L'Unione Velocipedistica, a proposito di questa gita ci comunica:

La gita è oltremodo facile (il percorso totale non supera gli 80 Km.) e riuscirà senza dubbio assai divertente e geniale, date le splendide accoglienze che si preparano ai ciclisti e l'opportunità di conoscere una spiaggia ancora poco nota, ma che certo sarà d'ora innanzi una delle più frequentate.

Il Consiglio della U. V. U., fa caldo appello ai soci perchè aderiscano numerosi all'invito gentile del Comitato Maranese e intervengano in forte gruppo alla gita.

In relazione a quanto fu già esposto nella circolare comunicata ai soci, questi sono avvertiti che la partenza avrà luogo alle ore 6 1|2 (sei e mezza) *precise* di domani, giovedì, dal piazzale di Porta Grazzano.

Itinerario: P. Grazzano, Sammardenchia, Gonars, Bicinicco, Castello, S. Giorgio N., Carlino, Marano Lagunare.

### Da CASTELNUOVO del Friuli

**Il Consiglio com. non funziona**

Ci scrivono in data 30:

La brutta commedia purtroppo perdura.

Ieri era convocato questo Consiglio com. per la trattazione di alcuni oggetti di grande importanza, tra cui sull'istituzione di due nuove scuole miste. La seduta andò deserta per mancanza del numero legale. Questo prova che i nostri consiglieri com. quando andavano a scuola, dovevano avere la stessa diligenza. I destini di questo povero Comune sono affidati invero a personalità di un merito superiore.

Gli elettori nel giorno della futura lotta si rammentino di questa diligenza esemplare. *Paludone*

### Da SPILIMBERGO

**Per l'anniversario della battaglia di Goito**
**L'ottavo artiglieria in festa**

Ci scrivono in data 31:

Ieri l'8.o reggimento d'artiglieria ospite graditissimo per i tiri, festeggiò con solennità il 56.o anniversario della battaglia di Goito in cui l'arma d'artiglieria fece prodigi di valore conquistando la massima ricompensa dovuta ai prodi: la medaglia d'oro.

Nel pomeriggio la truppa si radunò sotto la loggia nel teatro sociale ove seguì un elevato e patriottico discorso del colonnello cav. Lang il quale rievocò con belle parole l'eroismo di quel giorno.

Alla sera ebbe luogo la fiaccolata con palloncini alla veneziana, alla quale prese parte anche la fanfara del reggimento.

Anche il paese prese viva parte alla patriottica festa militare.

### Da SEGNACCO

**Un incendio a Villafredda**

La scorsa notte si manifestò improvvisamente il fuoco in una stalla di certo Giovanni Gatti detto Lesiar, in Villafredda.

Il danno ammonta a circa 2000 lire, e avrebbe potuto essere ben più grave se non fossero prontamente accorsi quei contadini.

I più ritengono che il fuoco sia stato appiccato da alcuni malviventi, e difatti un vecchio mendicante che quella notte dormiva nel pianoterra del locale per concessione dei Gatti, nel salvarsi dalle fiamme trovò aperto il portone di casa che i famigliari chiudono immancabilmente alle 10 di sera.

### Da CODROIPO

**Un'altra conferenza socialista dell'avv. Buttazzoni**

Domenica ventura, giorno dello Statuto, il celebre conferenziere avv. Buttazzoni, si recherà a Canussio, frazione di Varmo, per tenervi una conferenza socialista.

Il tema sarà degno del fascino che l'oratore sa ispirare: *Lagrime e dolori...* di ventre!

Avanti dunque chi vuol divertirsi!

### Da MANIAGO

**I funerali del segretario di Andreis**

Oggi ebbero luogo i funerali del segretario del comune.

Salutarono la salma il sacerdote, l'assessore Vittorelli Natale, il maestro di Barcis e l'avv. Fontanive.



# DALLA CARNIA

### Da TREPPO CARNICO

**Un bell'esempio**

Ci scrivono in data 30:

Le cose belle e buone è bene che sieno note al pubblico, onde trovino imitatori.

Più che 45 anni fa partiva dal paesello di Tausia, frazione di Treppo Carnico, un ragazzetto chiamato Morocutti Odorico e recavasi a Villacco, ove dedicatosi al commercio ed accasatosi faceva fortuna; mai però dimenticavasi del paesello che lo vide nascere, ed ora volle dare una prova dell'affetto che ad esso porta col far dipingere, tutta a sue spese, la sua chiesetta.

A tal uopo affidò il lavoro al giovine e bravo artista sig. Moro Giovanni di Ligosullo, nato in provincia ed all'estero per altri consimili lavori egregiamente eseguiti.

Al soffitto dipinse un bel quadro ad olio rappresentante la Vergine fra mezzo alle nuvole, e sotto S. Odorico e S. Antonio che la contemplano con diversi angeli disposti in bel modo; nel coro altro quadro di minori dimensioni rappresentanti l'esaltazione della Croce, intorno poi dei magnifici ornati a chiaro scuro, che a detta degli intenditori il tutto è così armonico e riuscito da trasformare la chiesetta in un vero gioiello d'arte.

Ieri ci fu l'inaugurazione, e favorita da una bella giornata primaverile, riuscì splendida per concorso di forestieri.

Era presente anche il munifico benefattore venuto appositamente da Villacco; e non è a dirsi le feste che gli fecero i suoi parenti e compaesani per significargli la loro gratitudine; e gli elogi che tutti fecero all'esimio artista che ha saputo così bene esplicare il suo ingegno; e dunque partano da questo giornale all'uno ed all'altro le nostre sincere congratulazioni, e facciamo voti che al primo arrida sempre più la fortuna sicchè abbia lunga vita e felice; al secondo nuove ordinazioni che gli portino vantaggi materiali e morali.

*Un amico*

### Da TOLMEZZO

**Disgrazia**

Ci scrivono in data 31:

Menon Maria di Chiusaforte madre affettuosissima e piena di cuore pei suoi bambini nel 25 corr. dopo aver messo nella culla il suo piccino Paolo, di mesi 4, lasciò momentaneamente, la sua abitazione. Volle disgrazia che smossasi la culla il piccino cadesse bocconi su di un letto vicino rimanendo soffocato contro le lenzuola di questo. E' esclusa ogni idea di reato.

## Il Consiglio dell'emigrazione

*Roma, 31.* — Si è riunitò alla Consulta il Consiglio dell'emigrazione sotto la presidenza dell'on. Pantano. Il ministro degli esteri assisteva alla riunione. Il Consiglio discusse lungamente i due progetti di colonizzazione presentati al ministero degli Esteri dallo Scalabrini e dal Nathan. Il progetto Scalabrini limitandosi alla sola Argentina fu respinto con due voti contrari e sette astenuti. Il progetto Nathan non impegnandosi per nessuna località e rimettendosi anche al consiglio di emigrazione per la scelta della regione più adatta alla colonia ha avuto migliore accoglienza. La votazione del progetto Nathan ha dato questi risultati: favorevoli 4, contrarii 4, astenuti un voto. Pantano in fine di seduta sollevò la questione dell'organico e dirigendosi direttamente a Tittoni disse che era impegno d'onore da parte del commissariato di preparare l'organico così come è stato approvato dal consiglio di emigrazione.

Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Comitato di vigilanza sui fondi dell'emigrazione ha esaminato la proposta del commissariato dell'emigrazione intesa ad aumentare di altre 10.000 lire il sussidio per l'opera di monsignor Bonomelli; ha respinto all'unanimità la proposta ed ha fatto voti che la tutela degli emigranti all'estero sia affidata esclusivamente a personale laico.

## LA CHIUSURA DEL CONGRESSO DELLA PACE

*Torino, 31.* — Oggi si è chiuso il Congresso della pace, votandosi vari ordini del giorno relativi all'istituto dell'arbitrato obbligatorio, alla necessità di intensificare la propaganda pacifica fra i giovani ad opporre resistenza ad ogni atto politico inteso a suscitare rivalità nazionali, ad appoggiare la tendenza di una diminuzione graduale del servizio militare e ad agire a favore dei candidati favorevoli al movimento pacifico.

A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto offerto al Municipio a cui assistevano tutti i congressisti.

## Il cappellano del Re

*Roma 1.* — La *Patria* dice che don Francesco Brielli è stato eletto cappellano del Re in sostituzione del defunto mons. Lanza.

Il Brielli per ragioni di anzianità fu prescelto a don Tornese.

## UN PARTO PRODIGIOSO

*Vicenza 31.* — A Romano d'Ezzelino presso Bassano, una sposa partorì in una sol volta quattro bambine di perfetta costituzione fisica.

La puerpera e le neonate godono ottima salute.

## UNA MILIONARIA CUSTODE di vacche

*Londra 31.* — Si telegrafa da Nuova York: In un assalto d'ipocondria la moglie del miglionario Jones, di Nuova York, abbandonò quindici giorni or sono la sua casa, lasciando scritto d'essere nauseata della vita fastosa e di volere d'ora in poi guadagnarsi da vivere col proprio lavoro.

Dopo lunghe ricerche, il marito riuscì a trovarla in una masseria a Delaware, dov'essa aveva trovato occupazione come guardiana di vacche. La signora si era però già stancata anche di quella occupazione e cercava un posto di governante.

Crona
Il telefono d
Bollett
Giorno 1 Giu
Minima apert
Stato atmosfe
Pressione: ca
Temperatura
Media: 22.270

Elettori
del Di
Udine, po
5017; Cam
Feletto Um
stizza p. 3
526, a. 611
a. 392; M
Pagnacco p
Prato p.
Schiavonesc
283, a. 316
Pradamano
238, a. 394

La r

Nella ter
dicale, ten
daro, che
riuscì ad
obbligatori
zione scol
piccoli Co
sopportare
tuzione de
derebbero
Quindi s
scolastica
Comuni si
corso delle
zione a su
zioni di b
zione coi
A Udin
a quattro
maggioran
far fronte
con parte
lio e poi,
rono ad a
la grossa
Ora dal
ove ponti
solenne a
guito dai
dell'opera
polare ud

Facilita
I
In occas
industrial
sport, e d
Brescia s
zione dell
data e rito
dità di ci
I classe
classe 24

Treni
La Dir
si pregia
guo inco
i treni sp
in vigore

La par
della
per
La part
per ieri s
un'ora pr
della squa
I forti
umore e
gria e ch
precedere
nimento.
Tutti v
attorno
Alle 7,
dalla Pal
squadra
rata di t
concorsi.
Alla p
il preside
natore de
Doretti,
tario sig.
dei maes
Staman

Le solite
La ven
diede il
3868 —
— Pane
— Form
Latte 120
Totale
ripartire
rità, Red
gizioni p

Il con
Ricordi
21 avrà
col progr

# Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

### Bollettino meteorologico

Giorno 1 Giugno ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 12.7 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: S.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 28.4 Minima 17.6
Media: 22.270 acqua caduta m. m.

### Elettori politici e amministrativi del Distretto di Udine per il 1904

Udine, politici 4755, amministrativi 5017; Campoformido p. 222, a. 296; Feletto Umberto p. 448, a. 474; Lestizza p. 392, a. 412; Martignacco p. 526, a. 611; Meretto di Tomba p. 329, a. 392; Mortegliano p. 343, a. 408; Pagnacco p. 195, a. 268; Pasian di Prato p. 258, a. 426; Pasian Schiavonesco p. 516, a. 559; Pavia p. 283, a. 316; Pozzuolo p. 314, a. 351; Pradamano p. 124, a. 187; Reana p. 238, a. 394; Tavagnacco p. 168, a. 274.

### La refezione scolastica e i radicali

Nella terza seduta del congresso radicale, tenuto testè in Roma, l'on. Credaro, che vi aveva portato la questione riuscì ad impedire che si votasse la obbligatorietà per i Comuni della refezione scolastica. Credaro disse che i piccoli Comuni italiani non possono sopportare le imposte che con la istituzione della refezione scolastica si renderebbero inevitabili.

Quindi si approvò che la refezione scolastica sia necessità alla quale dai Comuni si debba provvedere «col concorso dello Stato e con la trasformazione a suo beneficio di alcune istituzioni di beneficenza, non più in relazione coi tempi mutati».

A Udine i radicali fecero il diavolo a quattro quando erasi votato dalla maggioranza liberale del Consiglio di far fronte alla spesa per la refezione con parte delle rendite del Legato Tullio e poi, andati al potere, si affrettarono ad addossare al bilancio ordinario la grossa spesa relativa.

Ora dal sinedrio radicale di Roma, ove pontificò l'on. Girardini, viene la solenne approvazione del criterio seguito dai liberali udinesi e la condanna dell'opera tumultuaria della Giunta popolare udinese.

### Facilitazioni ferroviarie per l'esposizione di Brescia

In occasione della Esposizione agraria, industriale di previdenza, di armi e sport, e di arte sacra, che ha luogo a Brescia sono distribuiti anche alla stazione della nostra città biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto, con validità di *cinque* giorni.

I classe L. 55.20, II classe 38.65, III classe 24.95.

### Treni festivi sulla Tranvia a Vapore

La Direzione della Tranvia a Vapore si pregia ricordare che giovedì 2 giugno incomincieranno ad essere attivati i treni speciali festivi citati nell'orario in vigore.

### La partenza della squadra della "Società di ginnastica" udinese per il concorso di Firenze

La partenza dalla Palestra era fissata per ieri sera alle 7.30 pomer. ma già un'ora prima quasi tutti i componenti della squadra si trovavano già sul posto.

I forti giovinotti erano di ottimo umore e fra essi regnava quella allegria e chiassosa confusione che suole precedere un lieto e desiderato avvenimento.

Tutti vociando e ridendo si davano attorno a fare gli ultimi preparativi per la partenza.

Alle 7.30 erano all'ordine e uscirono dalla Palestra di Ginnastica formati in squadra preceduta dalla bandiera, decorata di tutti i premi ottenuti nei diversi concorsi.

Alla partenza del treno era presente il presidente co. Ant. di Prampero, senatore del Regno, i consiglieri avv. Doretti, De Pauli, dal Torso, il segretario sig. Vittorio Lang e molti amici dei maestri Dal Dan e Santi.

Stamane alle 6 sono giunti a Firenze.

### LE ISTITUZIONI BENEMERITE
#### Le solite notizie della Cucina Econ. Popolare

La vendita ottenuta il mese scorso diede il risultato seguente: Minestre 3868 — Ossi maiale 123 — Carne 156 — Pane 3279 — Vino 493 — Bacalà 7 — Formaggio 47 — Verdura 480 — Latte 120.

Totale N. 8566 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità, Reduci, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

### Il concerto al Circolo Verdi

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto coi programma ieri pubblicato.

### Una bambina investita da un ciclista

Ieri sera il falegname diciottenne D'Odorico Giovanni percorrendo in bicicletta verso le 7 e mezzo la piazza Umberto I investì presso la via Portanuova una bambina uscita improvvisamente da quella via.

Ciclista e bambina caddero a terra e la piccina aveva tutto il volto insanguinato, tanto che un vigile l'accompagnò ad una farmacia per la medicazione.

E' risultato che il D'Odorico non ha colpa alcuna dell'investimento perchè precedeva a passo moderato.

**Banda del 79° reggimento fanteria.** Programma musicale da eseguirsi domani 2 giugno dalle ore 20 alle 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. PETTINATI: Marcia *Nocera*
2. THOMAS: Ouverture *Gille et Gillotin*
3. WALDTEUFEL: Valzer *Les Patineurs*
4. COSTA: Reminiscenze *Histoire d'un Pierrot*
5. PONCHIELLI: Danza delle Ore *La Gioconda*
6. PONTILLO: Mazurka *Concerto per Clarinetti*

**Il mercato di S. Canciano** fu ieri abbastanza animato per concorso d'animali e per affari. I prezzi dei bovini si mantengono sempre assai alti.

**Monte di Pietà di Udine.** Nei giorni 7, 14, 21 e 28 giugno 1904 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli oggetti preziosi e non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a pegno a tutto 31 luglio 1902.

**Beneficenza.** Vive eterno colui, che lascia morendo dietro a sè, come sprazzo di luce, una larga eredità d'esempi e di affetti. Da un decennio Angiola Chiozza Kechler dorme l'eterno sonno; e tuttavia il cuore della dolce signora palpita sempre fra noi, col cuore delle figliuole Sue in cui si ripercosse altissima l'eco di tutte le aspirazioni materne.

A consacrare la triste data la signora Camilla Pecile Kechler offre L. 100 alla Colonia Alpina Friulana; e il Comitato Protettore dell'Infanzia mentre ringrazia per la gentile generosa elargizione, manda un mesto riconoscente saluto alla tomba di Colei, che fu del Comitato anima e vita e della Colonia Alpina ardente sostenitrice.

### Cassa di risparmio di Udine
*Situazione al 31 maggio 1904*

ATTIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| Cassa contanti | L. 23,052.49 |
| Mutui e prestiti | » 7,272,328.74 |
| Valori pubblici | » 7,306,936.09 |
| Prestiti sopra pegno | » 18,700.— |
| Conti correnti con garanzia | » 183,852.74 |
| Cambiali in portafoglio | » 1,596,084 25 |
| Conti correnti diversi | » 1,651.70 |
| Ratine interessi non scaduti | » 281,416.71 |
| Mobili | » 7,808 70 |
| Crediti diversi | » 39,049.26 |
| Depositi a cauzione | » 173,970.— |
| Depositi a custodia | » 2,074,361.38 |
| | L. 18,979,212.06 |
| Spese dell'esercizio in corso | » 51,552.31 |
| | L. 19,030,764.37 |

PASSIVO.

| Voce | Importo |
|---|---|
| Depositi nominativi 2 3/4 % | L. 2,860,493.26 |
| Id. al portatore 3 % | » 10,166,594.98 |
| Id. piccolo risparmio 4 % | » 966,634.59 |
| Totale credito dei depositanti | L. 13,993,722.83 |
| Interessi maturati sui depositi | » 170,333.54 |
| Debiti diversi | » 41,224.84 |
| Conto corrispondenti | » 294,445.72 |
| Depositanti per dep. a cauzione | » 173,970.— |
| Simile per depositi a custodia | » 2,074,361.38 |
| Passivo | L. 16,748,058.31 |
| Fondo per le oscillaz. dei valori | » 623,246.34 |
| Patrimonio dell'istit. a 31 dicembre 1903. | » 1,520,928.68 |
| Rendite dell'esercizio in corso | » 138,531.04 |
| | L. 19,030,764.37 |

Il direttore
A. BONINI

#### Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve **depositi su libretti**
**nominativi** . al 2 3|4 per cento
» **al portatore** . . » 3 »
» **a piccolo rispar.** (libretto gratis) » 4 »
fa **mutui ipotecari** a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di R. M. . . . » 4 1|2 »
accorda **prestiti o conti correnti** ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda **prestiti alle Società cooperative**, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi . . . » 4 »
accorda **prestiti agli enti morali** della provincia di Udine, verso delegazioni sull'esattore
fa **sovvenzioni in conto corrente** garantite da valori o ipoteca
accorda **prestiti sopra pegno di valori**
sconta **cambiali** a due **firme** con scadenza fino a sei mesi
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.



Il processo celebre
Vedere in quarta pagina

## Corte d'Assise
# IL PROCESSO per il disastro di Beano
### La quindicesima giornata
## Udienza odierna

**La riunione degli avvocati di P. C.**

Stamane parecchi avv. di P. C. una decina circa, si riunirono in casa dell'avv. G. B. Billia per prendere degli accordi circa l'accesso sul luogo.

Fu deciso di contenersi a seconda delle circostanze. Pare che il sopraluogo non si farà.

**L'avv. Ballini c'è**

Notiamo per la storia che anche oggi l'avv. Ballini, difensore ufficioso del Bisoffi è al suo posto.

**Un confronto**

Sono posti a confronto, appena aperta l'udienza, il tenente conte Amari e il frenatore di coda del 1372 Della Rovere.

Il secondo depone che nel suo treno merci vi erano dei carri chiusi che oltrepassavano la macchina del treno militare e quindi impedivano la visuale dell'edificio della stazione,

Il tenente Amari insiste d'aver veduto la stazione. Può darsi che l'abbia vista attraverso i carri bassi del treno merci, oppure perchè il treno stesso era già in moto.

Seguono altre domande e contestazioni al teste Della Rovere.

Si leggono quindi le deposizioni di questo teste davanti alle commissioni per l'inchiesta ferroviaria e governativa.

**La lettura degli atti**
**L'inchiesta governativa**

Il cancelliere legge prima di tutto la relazione dell'inchiesta governativa che conclude nei sensi già da noi pubblicati al principio del processo.

(*Continua*)

### IN TRIBUNALE
*Udienza del 31 maggio 1904*

Baumgarten Attilio di Udine, imputato di appropriazione indebita di una bicicletta a danno di Da Luca Teodoro di Udine è contumace.

Il sig. De Luca è costituito Parte Civile coll'avv. Doretti Giuseppe.

Il Tribunale accogliendo la tesi della P. C. condanna il Baumgarten Attilio a 2 mesi di reclusione ed a 110 lire di multa.

### L'uccisore dei due teppisti assolto

*Milano 31.* — Quell'oste Dal Corno, che tempo fa, aggredito da due teppisti, li uccise a revolverate, fu assolto da questa Corte d'Assise, che riconobbe la legittima difesa.

### La condanna del soldato austriaco assassino

*Trieste 31.* — Ricorderete che la sera del 26 marzo scorso, a Gorizia, una povera operaia venticinquenne, Ida Meotti, da Latisana (Udine), mentre rincasava, fu assalita da un soldato, Martino Bernhardt, d'anni 24, appartenente al 47° fanteria, e, per essersi opposta alle sue turpi voglie, barbaramente ferita al basso ventre.

La Meotti, in seguito alla lesione riportata, moriva: ed il Bernhardt veniva arrestato e tradotto a Trieste.

Ieri egli fu dal locale tribunale militare condannato a 12 anni di fortezza.

### L'ABBANDONO DI DALNY

*Tokio, 31.* (Reuter). — I russi sgombrarono Dalny in fretta e in furia, dopo aver tentato di distruggere la città.

Pattuglie giapponesi informano che trovarono danneggiati più di cento edifici, le caserme, i magazzini, gli uffici della ferrovia e del telegrafo; duecento vagoni furono però trovati intatti. I russi distrussero i grandi *quais* e sbarrarono l'ingresso del bacino portuale affondandovi navi fuori d'uso. Il ponte di approdo è incolume.

Si crede che l'esercito del generale Oku occuperà Dalny senza indugio.

### Un'ardita ricognizione a Porto Arturo

*Tokio, 31* — (Reuter). Iermattina l'ammiraglio Togo inviò verso Porto Arturo 4 cannoniere, 2 cacciatorpediniere e 2 torpediniere. Le otto navi fecero un'accurata ricognizione, sotto il vivo cannoneggiamento delle batterie delle rive, e assodarono che i russi hanno eretto una nuova stazione di riflettori su uno dei due forti del promontorio di Liaotescian. La cannoniera N. 3 fu colpita da un proiettile nemico: un sottufficiale fu ucciso, tre marinai feriti e un cannone danneggiato. Le altre cannoniere rimasero incolumi.

### L'imminente battaglia
#### In Manciuria

*Pietroburgo 31.* — Le *Novosti* raccolgono la voce che fu ordinato l'allontanamento delle donne e dei fanciulli da Liaoiang e persino da Mukden.

Da Charbin si reca che le donne ed i fanciulli abbandonano in massa Mukden temendosi imminente una grande battaglia.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
**Princisgh Luigi**, gerente responsabile

### Ringraziamento

Le figlie ed i congiunti del compianto Giovanni Umech, sentono il dovere di esternare la più viva riconoscenza per tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a renderne più solenne l'accompagnamento funebre.

Rivolgono poi uno speciale ringraziamento al sig. Antonio Cremese, per le nobili parole pronunciate sulla fossa dell'amato estinto.

*Giornale di Udine* (58)

# Un processo celebre

## PARTE II. - Enrico Clavering

— Sì, il risultato del suo lavoro, mentre si trovava in R.... suppongo.
— Da chi era firmato?
— Da un rispettabile stagnino che abita presso la casa della signora Belden.
— E codesta signora è vedova, o maritata?
— Non lo so.
Ma avete già mandato 2 per fare delle indagini?
— No; l'affare è un po' troppo serio per lui, cioè per lui solo. 2 è un bravo ed utile ragazzo, ma, nelle grandi occasioni, ha bisogno d'una spalla.
— In breve....
Desidero che ci andiate voi. Poichè non posso recarmici io stesso, non conosco altri meglio adatto di voi. Capite che non basta accertarsi della identità della ragazza: è necessario, nello stato attuale delle cose, che l'arresto di un testimone di tanta importanza sia fatto colla maggiore segretezza possibile.

Ora l'introdursi in una casa di un remoto villaggio, trovarvi una ragazza che vi sta nascosta, e spaventarla o lusingarla, o trarla a forza, secondo i casi, dal suo nascondiglio, senza destare la curiosità del vicinato, è impresa che richiede tatto fine, giudizio, genio. E la donna che la nasconde? Ci deve avere le sue ragioni, e bisogna conoscerle. Insomma è un affare delicato. Vi sentite in grado d'intraprenderlo?
— Mi piacerebbe per lo meno tentare.
Il signor Gryce si agitò sul sofà.
— Pensare al ghiotto boccone che io perdo! — mormorò con uno sguardo adirato alle sue povere gambe. Ma non divaghiamo. Quando contate di partire?
— Immediatamente.
— Bene! C'è un treno che parte alle 12 e 15. Prendete questo. Quando sarete ad R.... piglierete le vostre disposizioni per fare la conoscenza della signora Belden senza destarne i sospetti.
2 vi seguirà, e si terrà pronto ad assistervi ove occorra; solo, bisogna intendersi.
«Siccome egli sarà travestito, voi non lo conoscerete, nè entrerete ne' suoi piani, finchè egli non vi conceda di farlo mediante qualche segnale prestabilito. Voi lavorerete a modo vostro, egli al suo finchè le circostanze non richiedano l'unione d'uno sforzo comune. Ad ogni modo siate certo che egli saprà dove siete, e basterà che mostriate, che so io, un fazzoletto rosso di seta, per esempio.... ne avete uno?
— Me lo provvederò.
— Questo sarà il segnale che avete bisogno di lui, sia che lo poniate in mostra sulla vostra persona, o alla finestra della vostra stanza.
— E queste sono le istruzioni che mi date?
— Sì. Ma conto principalmente sulla vostra sagacia: a norma delle circostanze la vostra intelligenza vi servirà di guida. Solo, se è possibile, fatevi vedere, o fatemi avere vostre novelle al più presto.
E mi consegnò un cifrario nel caso che avessi telegrafato.

## PARTE III — Anna

### CAP. 27.

### Amy Belden

Era un giorno pallido d'aprile quand'io scesi per la seconda volta alla stazione di R... e mi inoltrai nella larga e popolata via che conduce all'albergo ed ai villini circostanti.
Non era già mia intenzione di soffermarmi in questo delizioso rifugio degli annoiati di New-York: era mia intenzione piuttosto di cercarvi il nostro cliente, il signor Monell, e farmi suggerire il modo migliore di avvicinare la signora Belden.
Mi avviai dunque frettoloso verso l'ospitale sua casa, sulla via di F...., e fui tanto fortunato da incontrarlo mentre rientrava in città, guidando il suo celebre trottatore *Alfred*.
Ebbi così l'opportunità di un colloquio senza bisogno di una visita a casa sua.
— Bene, e come vanno gli affari? — egli mi disse, quando mi trovai seduto al suo fianco.
— I vostri, a buon conto, vanno benissimo — risposi.
E pensando che difficilmente sarei riuscito ad attirare la sua attenzione sul motivo della mia gita, prima d'avergli detto quanto concerneva i suoi interessi, lo soddisfeci subito: un argomento così fecondo di domande e risposte, che avevamo già fatto due volte il giro della città prima ch'egli si ricordasse di avere una lettera da mettere alla posta.
Era una lettera importante, e perciò ci recammo subito all'ufficio postale, dov'egli entrò mentre io rimasi fuori ad osservare l'avvicendarsi della gente (non molto numerosa), per la quale l'ufficio della posta di una città di provincia serve come punto di ritrovo.
Fra gli altri, non so perchè, mi accadde di trovare una donna di mezza età che, a dir vero non aveva nulla di notevole. E tuttavia, quando ella uscì con due lettere in mano — una piuttosto voluminosa — ed incontrando il mio sguardo le nascose in fretta sotto lo scialle, non potei a meno di pensare con una certa curiosità a quell'atto sospettoso e a ciò che potevano contenere quelle lettere.
Ma ricomparve frattanto il signor Monell, ed io dimenticai donna e lettere.
Risalito nel calesse, al primo schioppetio della frusta, prima ch'egli infilasse l'eterno tema della sua causa, esclamai:
— C'è una cosa che ho bisogno di sapere da voi. Conoscereste per caso una donna che si chiama Belden?
— C'è una vedova Belden in città.
— Amy Belden?
— Appunto.
— Dev'essere lei — dissi. — Chi è, che cosa fa, e sino a che punto la conoscete?

*(Continua)*













Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti